

PISTA CICLABILE DELLA VALSUGANA, MA ... NON SOLO (1^ parte).

Partenza da casa alle 8:00 circa di sabato 05/09/09. Arrivo alla stazione di Caldonazzo verso le 10:00. Giornata stupenda. Parcheggio il camper in un'area adiacente alla stazioncina. Sarebbe vietato in quanto l'area è riservata ai mezzi delle FS, ma vedo che già qualche auto è parcheggiata e mi posiziono in un sito molto defilato che non intralcia l'eventuale transito di mezzi di servizio. Siamo anche in settembre e confido in un po' di tolleranza. E infatti non abbiamo poi avuto alcun problema.



Dopo aver scaricato le bici e caricato il necessario (felpe, giubbini anti pioggia, panini e da bere) partiamo Roby (moglie), Aurora (5), Alessandro (3,5) ed io (Ben) alle 10:30 circa. Non conoscendo bene dove prendere la ciclabile, decidiamo di seguire un gruppetto di ciclisti che hanno una cartina alla mano. Quasi subito deviamo dalla statale e prendiamo una stradina tra i meli parzialmente su sterrato.



E' molto spettacolare e le mele sono belle, (buone) e mature

Proseguiamo per qualche chilometro ed arriviamo al nuovissimo bicigrill di Levico dove i bimbi si divertono un po' nel parchetto giochi. Il punto sosta è ben curato e molto ampio. Insomma un'ottima realizzazione.

Sulla parte retrostante è stato realizzato un parcheggio per auto e camper, dotato anche di comodo CS, credo gratuito. Inoltre una locandina pubblicizzava il festival della trota per l'indomani, durante il quale era possibile degustare questo pesce che vive abbondante nelle acque del Brenta. Ci proponiamo di tornarci senz'altro il giorno dopo. Purtroppo devo dire che quando siamo tornati la domenica mattina verso le 10:00, mentre stavamo parcheggiando a fianco di un altro camper nel park semideserto, arriva il corpulento gestore della struttura che con modi molto "rustici" ci urla che quella non è la parte destinata ai camper e quindi di spostarci immediatamente ed inoltre ci ripete per due volte con tono molto "ospitale" che la sosta è gratuita ed è consentita per un massimo di 12 ore! (?). Do un'occhiata in giro ma non trovo conferma di questa limitazione in nessun cartello. Non ho voglia di discutere e lascio perdere. Direi proprio una bella accoglienza per chi aveva deciso di spendere un po' di soldini in quella struttura! A quel punto, faccio manovra come richiesto, ma non per parcheggiare sull'altro lato, ma per andarmene definitivamente altrove, dopo aver salutato il "gentile" gestore. Un vero peccato perché il posto avrebbe meritato una sosta.



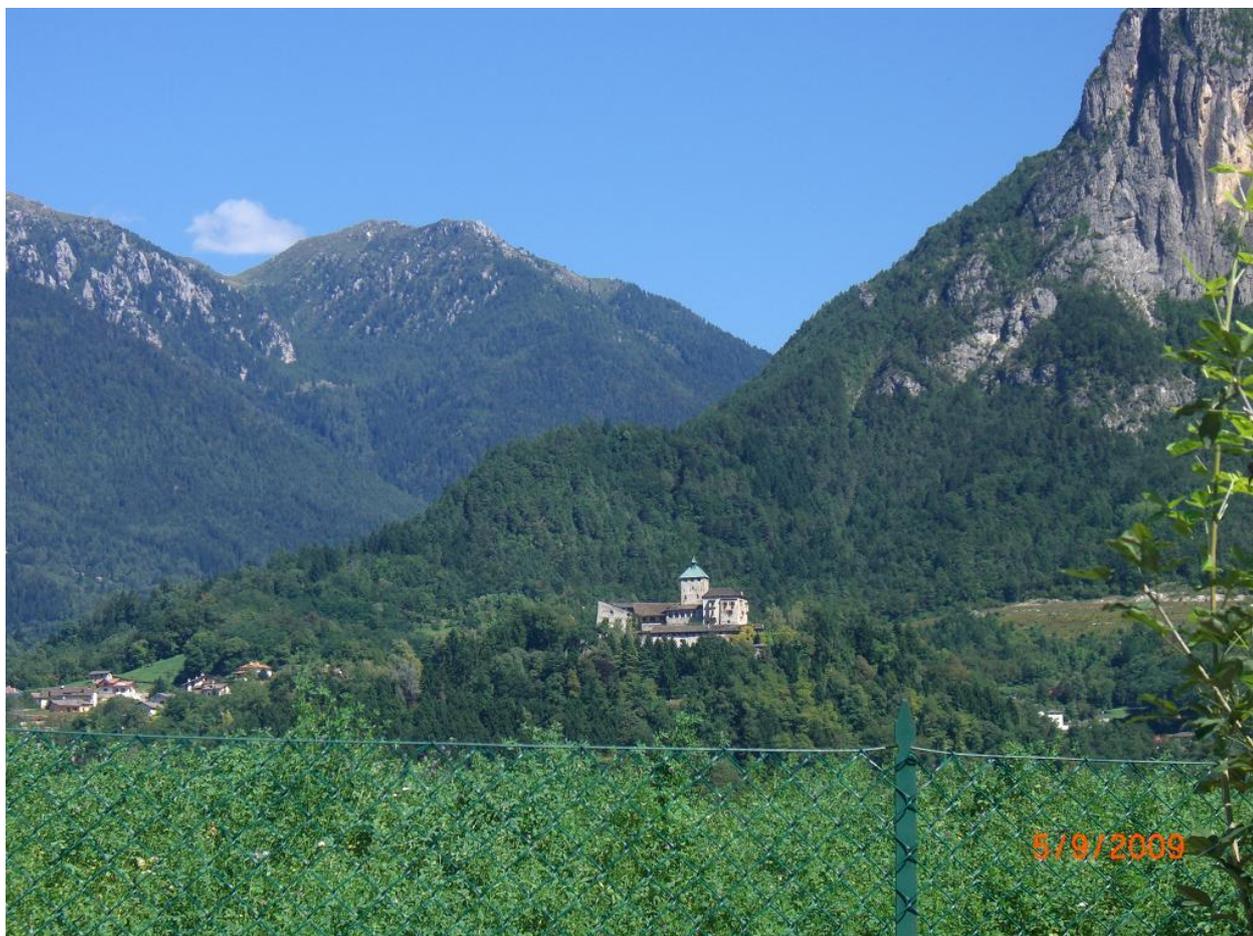
Proseguiamo per la ciclabile che in realtà non è tutta in discesa come si potrebbe pensare dato che segue verso valle il corso del Brenta. A tratti ci sono dei bei saliscendi anche impegnativi che ad un certo punto mi costringono a scendere dalla bici. C'è da dire che sono veramente poco allenato e la bici aveva un sovraccarico (seggiolino, bimbo, felpe e vettovaglie) di circa 25 Kg!

Si tratta però solo di brevi tratti che si possono superare velocemente anche a piedi. La pista sempre asfaltata, si snoda tra coltivazioni di mais e frutteti. Si costeggiano anche delle aziende agricole che coltivano le fragoline sotto vistose strutture con coperture in nylon (sembrano i vivai di fiori che ci sono in zona Sanremo). Il percorso è ben tenuto (fondo in ottime condizioni) e dotato di completa segnaletica orizzontale e verticale, e perciò la percorrenza è un vero piacere. Molto particolare e suggestiva è la passerella in foto che in campata unica consente l'attraversamento del Brenta che in questo tratto è poco più di un torrente di montagna. Il percorso quasi mai si avvicina alla sede stradale o ferroviaria e si sviluppa pressoché totalmente all'interno di campi coltivati o boschi di conifere. E' un'ottima occasione per ossigenare i polmoni un po' intossicati dallo smog cittadino.

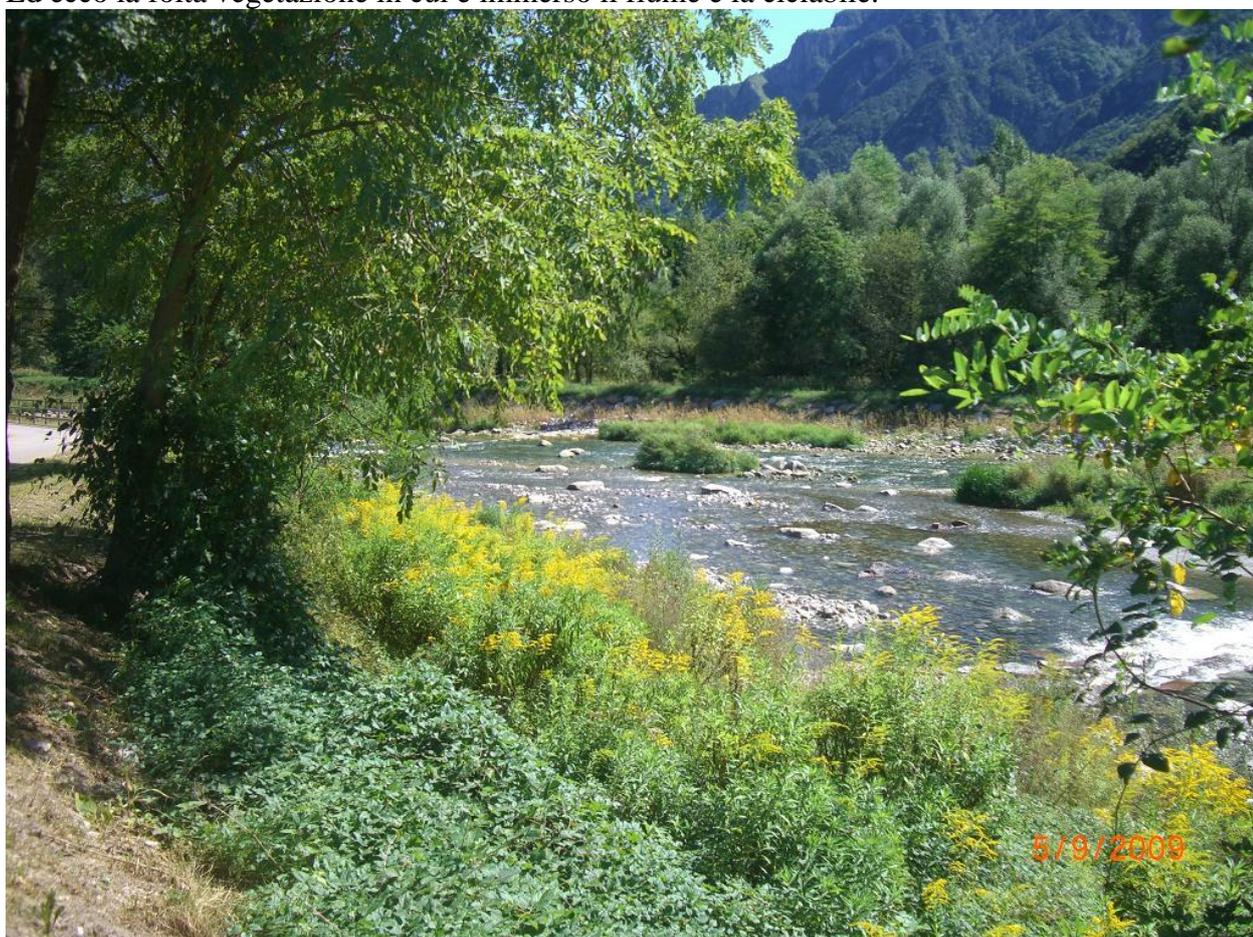
Il percorso è sempre ben segnalato anche se all'ingresso del centro di Borgo Valsugana, come successo ad altri ciclisti, perdiamo la traccia. Comunque è bastato chiedere informazioni ad un passante per rientrare presto nel tracciato.



Dal tracciato, oltre a godere di bei panorami sui monti vicini, si può intravedere in lontananza un bellissimo castello.



Ed ecco la folta vegetazione in cui è immerso il fiume e la ciclabile.



Ora un primo piano dei nostri cavalli metallici. La bici di Roby ...



... e la mia.



Lungo il percorso sono presenti numerosi punti di sosta con tavolini e panchine dove è possibile consumare comodamente un pasto al sacco. A volte tali zone sono percorse da piccoli torrentelli con

ponticelli di attraversamento, all'ombra di grandi abeti. Fermarsi in questi posti (dotati anche di barbeque) è uno spettacolo.



Proseguendo lungo il percorso arriviamo al bicigrill di Tezze. Carino anche questo e ben tenuto, con parchetto giochi adiacente.



Proseguiamo ancora ed arriviamo – un po' stanchi, verso le 15:20 - in prossimità dello svincolo stradale per Primolano (la nostra meta prefissata). Qui non è facile individuare l'uscita verso il paese ed infatti noi

abbiamo erroneamente proseguito oltre. Poi chiedendo informazioni siamo riusciti a prendere la strada per Primolano. Un centro minuscolo a Nord del quale c'è la stazione ferroviaria che un tempo era un importante snodo commerciale. Ora la stazione è incustodita e degli otto binari originari solo due sono rimasti in funzione. Un po' di tristezza nel vedere la decadenza di questo sito. Comunque in attesa dell'arrivo del treno, approfittiamo per rifocillarci un po'. Puntuale alle 15:51 arriva il treno. Ci avviciniamo con le bici e le carichiamo sul primo vagone (la motrice) dedicata appunto al trasporto bici che vanno appese in verticale a dei ganci metallici predisposti allo scopo. Lo spazio per le bici non è molto (circa 40 posti), ma sufficiente in quanto non c'è affollamento. Al nostro ingresso era comunque già occupato a metà. L'operazione è un po' faticosa sia per il peso delle bici, sia per la presenza di 3-4 gradini all'ingresso del vagone. In ogni caso con l'aiuto di un gentile signore (ciclista anche lui) riesco a sistemare le due bici. Paghiamo i biglietti al controllore: 2 adulti e 2 bici 8,20€. Il treno è molto bello: nuovo, silenzioso e confortevole. Il viaggio di ritorno fino a Caldonazzo sarà piacevole e rilassante. Ci mettiamo circa un'ora per arrivare a destinazione.

... continua ...